

# Introduzione alla psicologia della sessualità

Incontri Uni-ATENeO

21 ottobre 2010

*dr.ssa Anna Galeotti*

# SESSUALITA'

Area della vita umana che comprende l'attività procreativa (**perpetuazione della specie**) e, indipendenti o integrate con essa, le attività della vita amorosa non necessariamente legate alla procreazione (**fonti di gratificazione**).

# LO STUDIO DELLA SESSUALITA'

La storia della sessualità è legata alla presa di coscienza da parte dell'uomo di questo aspetto: prima della scoperta della potenzialità riproduttiva dell'atto sessuale NON si può parlare di sessualità.

Neolitico (diffusione dell'allevamento e maggior rilevanza sociale della funzione riproduttiva per la sopravvivenza del gruppo)  
→ introduzione di divieti e tabù sessuali

# LO STUDIO DELLA SESSUALITA'

La sessualità umana fu inizialmente presa in considerazione solo in relazione alle malattie ad essa associate.

**1886**, R. von Krafft-Ebing “Psychopatia sexualis”

**1905**, S. Freud: la sessualità può influenzare l'insorgenza di alcuni disturbi mentali

**1948-1953** (America), “Rapporto Kinsley” sul comportamento sessuale maschile e femminile

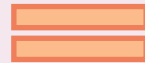
# LO STUDIO DELLA SESSUALITA'

**1966-1970**, W. Masters & V. Johnson → studio della fisiologia sessuale umana (“Human Sexual Response” e “Human Sexual Inadequacy”)

**1974**, H.S. Kaplan, “Nuove terapie sessuali” → interventi per le disfunzioni sessuali

Tutti i recenti studi concordano su un punto: **gli aspetti sessuali sono fondamentali per la costruzione dell'identità personale e per l'evoluzione in senso sociale dell'individuo**

# IL COMPORTAMENTO SESSUALE



insieme di attività integrate a livello ipotalamico (nucleo basale), caratterizzato da una componente riflessa (tronco cerebrale e midollo spinale) e controllata dalle strutture cerebrali superiori.

# CHARLES DARWIN

*Selezione naturale* → effetto del successo di un particolare individuo, con caratteristiche tali da permettergli di adattarsi all'ambiente (es. nutrirsi e difendersi dai pericoli), rimanendo vivo/a e riproducendosi.

*Selezione sessuale* → capacità di raggiungere dei vantaggi riproduttivi (es. maschi, forti e vigorosi, possono avere accesso più facilmente alle femmine di maschi con caratteri sessuali meno evidenti).

# LE RADICI BIOLOGICHE

In genere le femmine si occupano di allevare i loro piccoli → nel corso dell'evoluzione, hanno imparato a scegliere partner con le migliori qualità, che garantissero loro protezione.

Il comportamento maschile del corteggiamento è l'ostentazione delle proprie doti (per vincere la competizione e arrivare all'accoppiamento → il corteggiamento dura finché la femmina non emette una risposta sulla disponibilità all'accoppiamento).



# LE RADICI BIOLOGICHE

## *Esempio*

*I piccioni corteggiano le femmine muovendosi intorno a loro in modo impettito, inchinandosi spesso, e poi tubando, inseguendole e rincorrendole continuamente, fino a che, dopo massimo due giorni, la femmina produce delle risposte caratteristiche, avvicinandosi agitando le ali.*

# LE RADICI BIOLOGICHE

Alla base dell'accoppiamento vi è un'**attrazione sessuale** fra i due partners → le maggiori capacità attrattive sono prerogativa femminile, grazie all'azione dell'ormone **estrogeno** (sostanza presente ciclicamente nelle femmine dei mammiferi, che rende l'apparato genitale sessualmente ricettivo, cioè determinando un'attrazione fisiologica verso l'altro sesso per fini riproduttivi).

# LE RADICI BIOLOGICHE

Nella nostra specie il comportamento femminile si è ormai quasi del tutto emancipato dalla dipendenza ormonale e dall'andamento del ciclo mestruale



la disponibilità all'accoppiamento può essere presente in qualunque periodo (comportamento presente anche in alcune scimmie).

# LE RADICI BIOLOGICHE

## *Esempio*

*I maschi delle scimmie sono stimolati dalla vista della parte posteriore delle femmine quando questa aumenta di volume ("pelle sessuale") ad opera dell'estrogeno; in natura le femmine non si limitano solo a cercare di attrarre i maschi ("comportamento recettivo"), ma sollecitano l'accoppiamento, quando sono stimolate in tal senso dal sistema ormonale ("comportamento procettivo").*

# LE RADICI BIOLOGICHE

Anche per gli animali tuttavia esistono dei fattori sociali e di apprendimento che determinano il comportamento sessuale.

Es. i maschi della scimmia, isolati da altri coetanei, quando diventano adulti essi non sembrano interessati ad avere rapporti sessuali (da piccoli si divertono a giocare fra loro, compiendo attività simili a quelle che in seguito saranno utilizzate per fini riproduttivi → la mancanza di questa esperienza impedisce loro l'acquisizione di un comportamento sessuale adulto.)

Es. i caprioli maschi in cattività attaccano l'uomo perché riconosciuto come rivale

# LE RADICI BIOLOGICHE

## Uomo e Primati

Contatto oculare per:

- vincere la competizione con i propri rivali
- incentivare l'eccitamento sessuale del partner (non a caso, si sono sviluppate delle abilità per comprendere l'interesse del partner a partire dalla tipologia dello sguardo e da altre espressioni facciali e posturali).

# TRA BIOLOGIA E CULTURA

Il comportamento sessuale umano ha assunto una variabilità unica, tanto che i partners di entrambi i sessi possono avere qualsiasi ruolo.

Molti fattori legano la nostra sessualità agli aspetti naturali, ma buona parte dei nostri comportamenti sono invece legati ad aspetti sociali, culturali e ambientali.

# TRA BIOLOGIA E CULTURA

Il raggiungimento della **stazione eretta** nell'evoluzione umana rende gli arti anteriori duttili strumenti per cacciare e creare.

Il nuovo assetto anatomico rende invisibili i genitali femminili, mentre quelli maschili sono esibiti → la scomparsa dei segnali della ricettività sessuale femminile (es. maggior turgore dei genitali) premia altri caratteri e comportamenti.

La passione da quel momento modula l'organizzazione sociale, il rapporto uomo-donna, la cura della prole, l'istinto di conservazione della specie.



# TRA BIOLOGIA E CULTURA

L'eliminazione dei segnali di ricettività sessuale avrebbe potenzialmente potuto mettere a rischio la specie; in realtà, si è assistito ad una estensione della ricettività femminile e dell'interesse sessuale maschile, favoriti in ciò dalle ampie aree cerebrali associative e mnestiche (influenzano la riaccensione del desiderio al di là degli stimoli biologici).

Esempio: gli scimpanzé pigmei estendono l'attività sessuale oltre i periodi fertili, utilizzandola come ammortizzatore delle tensioni sociali.

# TRA BIOLOGIA E CULTURA

La sparizione dei segnali dell'ovulazione è compensata da vistosi caratteri morfologici esterni (es. i seni trasferiscono in posizione frontale la forma delle natiche, infatti la presentazione delle terga è un segnale inibitore dell'aggressività → seni come “segno di pace”).

Le dimensioni del pene nell'uomo, non essendo funzionali a piacere o riproduzione, sono un semplice “segnale estetico” verso l'eventuale partner, frutto della selezione operata allo scopo di aumentarne la visibilità (es. penne del pavone o canto degli uccelli).

# TRA BIOLOGIA E CULTURA

Lo svincolamento dell'attività sessuale dai periodi di estro crea conflitti tra i maschi, demolisce la tendenza all'integrazione, premessa per la sopravvivenza collettiva.



Per tutelare l'integrità e la sopravvivenza delle comunità vengono creati i TABU' sessuali: addomesticare la sessualità significa anche togliere alla femmina il ruolo di membro paritario.

# TRA BIOLOGIA E CULTURA

Quando il codificarsi delle regole interne al gruppo ed il miglioramento delle tecniche di caccia strutturarono una gerarchia di funzioni nel gruppo, fu intollerabile l'elemento di "disordine" che la libera sessualità femminile introduceva nell'organizzazione collettiva.

es. le preferenze sessuali che si manifestavano sulla base di simpatie individuali, non tenendo conto delle gerarchie, mettevano a rischio la coesione del gruppo e quindi l'efficienza della caccia.

→ la sessualità femminile è vissuta come pericolo

# ISTRUZIONI PER LA SOPRAVVIVENZA

Divieto di incesto: favorisce la "circolazione" della donna ("bene" materiale per la comunità)

Culto della verginità: garantisce al maschio la sua continuità genetica

Esogamia: norma la spendibilità della donna tra le diverse comunità (presupposto per rapporti sociali pacifici tra diversi gruppi)

Adulterio: strumento di privatizzazione delle prestazioni sessuali femminili e dei figli generati (figli costituiscono la riserva di forza lavoro, quindi, di potere per il patriarca)

# ISTRUZIONI PER LA SOPRAVVIVENZA

Questi codici introiettati nelle coscienze, determinano comportamenti obbligati dalla vocazione alla gregarietà.

I modelli di autoaddomesticamento, dovuti alla necessità di sopravvivenza dei gruppi sociali, sono trasmessi, mitizzati e costituiscono la memoria comune → nasce in questo modo il concetto di “legge”.

# LE RADICI SOCIALI

La sessualità umana è regolata anche da norme ed aspettative sociali relative all'ambiente nel quale si nasce: grande influenza l'hanno avuta le religioni e le morali sessuali che da queste discendono → per molte fedi religiose, la sessualità è spesso vista come una tentazione non accettabile; altre religioni la considerano come un vantaggio sociale, poiché rende stabile la coppia.

# LE RADICI SOCIALI

Da secoli le donne sono socialmente orientate a dominare l'impulso sessuale, per tutelare la comunità e se stesse da gravidanze indesiderate.

Prima del 1983: il diritto canonico recitava che il matrimonio era *ad procreandam prolem*





## Tradizione cristiana

Estensione dell'idea di peccato a tutto ciò che riguardava il sesso oltre i limiti procreativi

→ donna come fonte di pericolo morale e corruzione per l'uomo

## Anni '60: Rivoluzione sessuale

- la donna comincia a delinearsi come padrona del proprio corpo e della propria vita sessuale, affettiva e sociale
- i rapporti sessuali passano da una visione “procreativa” ad una visione nella quale è centrale il piacere fisico

La scuola rispecchia tali cambiamenti → divulgazione di nozioni sulla vita sessuale e sugli apparati riproduttivi

# LE RADICI SOCIALI

La sessualità influenza le norme sociali e la società, per converso, influenza i modi in cui la sessualità può essere espressa.

es. in alcune culture alcuni comportamenti sessuali sono considerati patologici, altri sono vietati, altri (più o meno bizzarri, più o meno diffusi) sono solo un esempio della varietà comportamentale umana.

Il costume e la cultura definiscono ciò che viene vietato o permesso, ciò che viene approvato o stigmatizzato come anormale.



**Fondamento biologico di ordine  
ontogenetico**

**+**

**Componente socioculturale  
acquisita**

**=**

**Comportamento sessuale umano**

# LO SVILUPPO SESSUALE

Fino al moderno Illuminismo, vigeva una *concezione monomorfa della sessualità*: maschio e femmina rappresentano la stessa cosa, solo che nella femmina gli organi sessuali maschili sarebbero stati “rovesciati all’interno”  
→ da ciò derivano il principio maschile (attività) e il principio femminile (passività), nonché la concezione della donna come copia imperfetta dell’uomo.

# DIFFERENZIAMENTO SESSUALE

La parola *sexus* (dal latino “*sexus*”, tagliato, separato) contiene intrinsecamente il concetto di una distinzione che rende diverse e complementari due parti di una unica realtà.

Il presupposto biologico per una riproduzione sessuata è data dall'esistenza di un *dimorfismo sessuale*.

# DIFFERENZIAZIONE SESSUALE

La differenziazione dell'individuo in maschio o femmina deriva dal patrimonio cromosomico individuale (**sex genetico**).

Nella femmina la 23° coppia di cromosomi è composta da due cromosomi a forma di X; nel maschio la 23° coppia è formata da un cromosoma X ed uno, più piccolo, a forma di Y. L'espressione dei geni contenuti nel cromosoma Y comporta lo sviluppo degli organi sessuali interni ed esterni in senso maschile.

# DIFFERENZIAZIONE SESSUALE

Il processo di sessualizzazione prevede quattro tappe intra-uterine e una extra-uterina.

In dodici settimane di gestazione avviene la sessualizzazione celebrale (quarta tappa –  **sesso cerebrale**): l'85% di testosterone e il 15% di estro-progestinici danno ai neuroni del maschio un'"impronta al maschile", mentre l'85% di estro-progestinici e il 15% di testosterone danno al cervello un'"impronta al femminile".



# DIFFERENZIAZIONE SESSUALE

La quinta tappa arriva fino ai 18/20 anni ed è determinante per il comportamento sessuale: il **sexso psicologico** (come mi sento, come mi vedo, come voglio essere considerato) dipende dalla propria storia di vita ed ha una notevole incidenza sullo sviluppo della personalità.

Il sesso psicologico e sociale si esprimono attraverso l'identità, il ruolo e le scelte d'oggetto sessuale.

# DIFFERENZIAZIONE SESSUALE

Al momento della nascita l'individuo presenta caratteristiche genitali specifiche; durante lo sviluppo puberale la differenziazione sessuale diviene ancora più netta.

Con la pubertà, infatti, l'individuo subisce dei cambiamenti a livello ormonale che comportano lo sviluppo dei **caratteri sessuali secondari**, caratteristici dell'adulto.

# LO SVILUPPO PUBERALE MASCHILE

- aumento delle dimensioni del pene e della turgidità dei corpi cavernosi durante la stimolazione;
- crescita di peluria in diversi distretti corporei;
- emissione del liquido seminale secreto dai testicoli attraverso l'eiaculazione;

# LO SVILUPPO PUBERALE FEMMINILE

- aumento della massa mammaria;
- aumento della massa adiposa e della sua concentrazione in alcuni distretti corporei;
- comparsa di peluria, soprattutto a livello del pube;
- comparsa del mestruo;

# TEORIA FREUDIANA DELLO SVILUPPO SESSUALE

La mente umana è regolata dal “**principio del piacere**”, la naturale inclinazione a schivare il dolore e soddisfare le **pulsioni**, distinte per:

**fonte** (eccitazione di un dato organo del corpo)

**spinta o libido** (intensità dell'eccitazione)

**meta** (soddisfazione che seda l'eccitazione)

**oggetto** (elemento con il quale la pulsione intende raggiungere la meta: “una persona, una parte del corpo, un feticcio, una fantasia, una situazione ecc.”). Le aberrazioni sessuali possono deviare l'oggetto (omosessualità), oppure alterare la meta (perversioni sessuali).

# TEORIA FREUDIANA DELLO SVILUPPO SESSUALE

Lo sviluppo sessuale di un bambino attraversa quattro fasi prima di completarsi: **fase orale, fase anale, fase edipica, fase genitale.**

**FASE ORALE** (fino al 2° anno)

Il bambino prova piacere attraverso la suzione e mostra la tendenza a portare qualsiasi oggetto alla bocca per richiamare le sensazioni piacevoli provate nel contatto con il seno materno

# TEORIA FREUDIANA DELLO SVILUPPO SESSUALE

## **FASE ANALE** (dai due ai quattro anni)

Il bambino acquisisce la potenzialità di controllare le proprie attività intestinali (**prima esperienza di controllo su di sé**). Il soddisfacimento di bisogni fisici comporta una diminuzione delle tensioni psichiche: il bambino cerca di richiamare la sensazione piacevole attraverso la stimolazione della zona interessata anche in assenza dello specifico bisogno fisiologico.

# TEORIA FREUDIANA DELLO SVILUPPO SESSUALE

## IL MITO DI EDIPO RE

Laio e Giocasta, regnanti in Tebe, alla nascita di Edipo, loro figlio, consultarono l'oracolo, il quale predisse che il nascituro avrebbe ucciso suo padre e sposato sua madre. I genitori decisero di abbandonare Edipo su un monte affinché morisse, ma Edipo fu salvato da un pastore che lo allevò come un figlio. Edipo, divenuto adulto, decise di recarsi a Tebe, per trovare e conoscere i suoi veri genitori. Durante il tragitto, uccise un uomo arrogante in una battaglia (quell'uomo era suo padre Laio). Raggiunta Tebe, incontrò la Sfinge che gli pose un quesito come condizione per poter entrare all'interno delle mura della città: la sua brillante risposta servì a liberare Tebe, fu acclamato Re e sposò la regina Giocasta, rimasta vedova, senza sapere che Giocasta fosse sua madre naturale.

Un giorno l'oracolo chiese ad Edipo Re quale condanna avrebbe inflitto a quell'uomo, presente in Tebe, che uccise suo padre e sposò sua madre. Edipo condannò quell'uomo ad essere accecato ed esiliato da Tebe. A quel punto l'oracolo disse: quell'uomo sei tu, Edipo e gli narrò l'intera tragedia. Edipo si cavò gli occhi con le sue stesse mani e si allontanò oltre le mura della città.



# TEORIA FREUDIANA DELLO SVILUPPO SESSUALE

## FASE EDIPICA O FALLICA (quattro - sei anni)

Il **complesso di Edipo** rappresenta la prima forma di *investimento libidico eterodiretto*: il bambino comincia ad identificarsi con il genitore del suo sesso e ad interessarsi al genitore di sesso opposto come oggetto d'amore (l'identificazione serve per molti aspetti della socializzazione, per lo sviluppo del Super-Io e dei comportamenti appropriati al proprio sesso).

Il piacere è ricavato dalla stimolazione della zona genitale e dalle fantasie che vi si associano.

# TEORIA FREUDIANA DELLO SVILUPPO SESSUALE

## **PERIODO DI LATENZA** (da 5 anni alla pubertà)

Durante la fase di latenza l'investimento libidico sembra essere assente; l'energia sessuale continua a scorrere, ma è incanalata verso interessi sociali e verso la costruzione di meccanismi di difesa contro la sessualità.

# TEORIA FREUDIANA DELLO SVILUPPO SESSUALE

## FASE GENITALE

Ricompaiono gli impulsi sessuali, a causa dei cambiamenti fisiologici; il piacere deriva dalle relazioni sessuali con partner dell'altro sesso.

Il passaggio da stadio a stadio è determinato biologicamente e si verifica indipendentemente dal fatto che quanto doveva succedere nello stadio precedente sia stato completato o meno

La maturazione psicosessuale comprende lo sviluppo di:

- **identità di genere** (= identità individuale nella consapevolezza intima, personale e strettamente psicologica che ciascun individuo ha del proprio genere sessuale);
- **identità di ruolo** (= identità psicologica, verificabile con i rapporti con le altre persone);
- **orientamento cognitivo-comportamentale** (= abilità cognitive e le modalità affettive che caratterizzano il soggetto, in cui rientra la scelta dell'oggetto sessuale)

# LA FISIOLOGIA DEL PIACERE

La qualità del piacere sessuale NON dipende da recettori periferici particolari o da parti del sistema nervoso specifiche

→ NON esistono i recettori per il piacere, ma tutti gli stimoli (interni ed esterni) vengono elaborati come “piacevoli” a livello di sistema nervoso centrale, soprattutto a livello corticale.

# LA FISIOLOGIA DEL PIACERE

Questo spiega l'aspetto essenzialmente psichico della variabilità individuale della sessualità: la genetica determina la formazione del cervello, ma la sua microstruttura e la sua funzionalità dipendono dall'esperienza.

Così si spiegano tutti i collegamenti con le immagini interiori e le memorie che condizionano l'attrazione sessuale, l'innamoramento e l'eccitazione, fino all'orgasmo.